Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ECCO COME REBECCHINI HA RIDOTTO ROMA!

"Abbiamo meno acqua oggi che ai tempi di Giulio Cesare,,

La triste ammissione è stata fatta ieri dall'ing. Corbellini, nel corso di una conferenza stampa — Prepararsi alla nuova «tornata» di sabato e domenica

« Abbiamo meno acqua oggi che ai tempi di Cesare »: questa la frase testuale usata dall'ing. Corbellini, ieri sera, nel corso di una conferenza stampa sulla situazione idrica della città. Alla mesta costatazione di Corbellini, del resto, fanno riscontro le centinaia di proteste che sono giunte in questi giorni alle redazioni di tutti i giornali, dalle zone più diverse di Roma. Gente che si leva, la mattina, e non riesce nemmeno a lavarsi prima di uscire; gente che torna a casa, mentre la canicola fa l'aria ardente, e, accaldata, si toglie in fretta la giacca e la camicia per rinfrescarsi e non sentir più addosso il fastidioso appiccicaticcio del sudore: apre il rubinetto e deve contentarsi di un filo d'acqua, se non proprio di quel caratteristico gorgogliò che significa « siamo allo asciutto ». Giustificatissima, dunque, la pioggia di telefonate, di lettere, di reclami.

L'ACEA, evidentemente preoccupata di questa vivacissima reazione dei romani, ha voluto fare, ancora una volta il punto sulla situazione. E ancora una volta non si può non dare atto ad essa, almeno, del tono di serietà con il quale l'ha fatto. Nel volto preoccupato dell'ingegner Verducci, direttore dell'azienda, soprattutto, si specchiava la drammatica situazione nella quale oggi Roma si trova. Un ambiente e discorsi ben diversi, ieri alla ACEA, di quelli, incoscientemente ottimistici, ai quali si abbandona così volentieri il sindaco, che, pure, insieme alla Giunta comunale, è il maggior responsabile dei gravi disagi che la cittadinanza è oggi costretta a subire.

L'ing. Corbellini ha informato la stampa che ieri alle 16 la prima pompa è stata inserita sul Peschiera: oggi, quindi, la situazione dovrebbe tornare normale — sebbene, purtroppo, questa parola abbia scarso significato, ormai, in una città assetata come Roma. Ma, come è noto, per inserire la seconda pompa occorrerà abbassare di nuovo la pressione della acqua: alle 17 di sabato il flusso comincerà a diminuire e la diminuzione durerà fino a domenica sera. L'ing. Corbellini ha sottolineato che la parola « diminuzione » ha un valore approssimativo, perchè in molte zone, l'acqua mancherà del tutto, come del resto è avvenuto in questi due giorni passati. Tra oggi e sabato, dunque, i cittadini faranno bene a fare provvista d'acqua, in base all'esperienza di queste 48 ore.

Lunedì, i lavori per l'inserimento delle due pompe saranno finiti e il flusso dell'acqua crescerà di 400 litri al secondo. Con quest'aumento, secondo Corbellini, si dovrebbe giungere con relativa tranquillità fino alla prossima estate. Purtroppo, però, non c'è da stare molto allegri: non solo perchè la « tranquillità » di cui si parla si riferisce alla situazione di crisi che ormai da tanto tempo affligge la nostra città, ma anche perchè i 400 litri di aumento costituiscono un margine assai esiguo e può anche darsi che, crescendo, come crescono, le magre, essi non bastino più e la situazione peggiori ancora. D'altra parte, l'anno prossimo i lavori per il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera saranno finiti, ma se non si adeguerà la rete di distribuzione sarà impossibile portare l'acqua nelle case e saremo, quindi, punto e da capo!

Si cammina su un filo di rasoio, ecco la verità. Il presente è grave, l'avvenire si presenta nero. Ma come mai accade questo? Come mai, nella Capitale d'Italia, nella metropoli, nella « culla della civiltà », siamo ridotti a vedere le file dinanzi alle fontanelle, come al tempo della guerra? Non si tratta del « destino cinico baro »: si tratta del malgoverno, della incoscienza dell'amministrazione Rebecchini. Non più tardi dell'altra sera, in Campidoglio il compagno Natoli ha dimostrato che, mentre il Consiglio comunale ha *deliberato* stanziamenti di 3 miliardi e 600 milioni per la ACEA nell'ultimo anno, la Giunta non ha tirato fuori ancora nemmeno una lira! A che serve, dunque, piangere sulla siccità o su altri cataclismi naturali, come fa Rebecchini? Corbellini ha ripetuto ieri sera che occorrono 52 miliardi per mettere Roma in grado di avere acqua a sufficienza: ma non ha avuto abbastanza coraggio per riconoscere che, se si continua come nel passato, questi 52 miliardi l'ACEA non li vedrà mai!

Intanto la città soffre la sete, la situazione si aggrava sempre più. Dopo aver lasciato tranquillamente che si arrivasse a una crisi idrica di queste proporzioni, una amministrazione che fosse minimamente sollecita degli interessi della cittadinanza, un sindaco che stesse al suo posto per amministrare la città e non i patrimoni di un gruppo di grandi ricchi, farebbero almeno oggi l'impossibile per affrontare e risolvere il problema. L'acqua, infatti, è un elemento indispensabile alla vita, una esigenza primordiale degli stessi animali, prima ancora che degli uomini. Cosa fanno, invece, il sindaco e i suoi amici assessori? Non solo non prendono misure straordinarie, ma non danno all'ACEA nemmeno i fondi che il Consiglio comunale ha deciso di darle, nemmeno i fondi che la legge prescrive! Proprio ieri, il Sindaco ha praticamente respinto la proposta di Natoli di dedicare una seduta speciale del Consiglio a questo problema. Dove si può trovare una dimostrazione più chiara di incapacità e di malgoverno? Rebecchini ride e pensa alle Olimpiadi: ma come farà Roma ad accogliere centinaia di migliaia di turisti, se non ha acqua nemmeno per i suoi abitanti? Vogliamo dire ad ognuno che si porti l'acqua dal suo Paese, con una botte « bagaglio presso »?

« Abbiamo meno acqua oggi che ai tempi di Giulio Cesare »: non c'è da stupirsi. A quei tempi Roma, per sua fortuna, non aveva un sindaco come Rebecchini.

LA VIGNETTA DEL GIORNO

IL CAMERIERE: Ecco, commendatore, l'abbiamo lasciata da parte proprio per lei e a un prezzo speciale... Ma non si faccia vedere mi raccomando: è acqua!

MAGRO BILANCIO DI UNA GIORNATA CHE SI SPERAVA DECISIVA

Senza frutto una "battuta,, a Castelgandolfo Poche segnalazioni e tutte di scarsa importanza

Lo stato degli accertamenti sulla famosa coppia che abbandonò la barca senza un remo
Si cerca "Ines,, - Il questore Musco sollecitato a impiegare maggiori forze nell'operazione

Ieri mattina il procuratore della Repubblica, dottor Bonatti, il giudice istruttore dottor Quattrino, il capo della sezione Omicidi, Ugo Macera, il tenente Fiasconaro e il commissario Tibis, insieme con una decina di uomini si sono improvvisamente presentati dinanzi alla « Culla del Lago » per dirigere una grossa battuta nella zona dove è stato rinvenuto il cadavere nudo e decapitato della donna. La decisione era stata presa dal procuratore della Repubblica che aveva voluto in questo modo portare a termine gli accertamenti sulla località nella quale l'assassino potrebbe aver occultato, seppellendoli, gli indumenti e la testa della donna.

Quando sono giunti sul posto cinque cani poliziotti della scuola di polizia, guidati dai loro accompagnatori, e alcuni altri agenti e carabinieri, la battuta ha avuto inizio toccando in particolar modo le macchie sovrastanti il punto nel quale è stato trovato il cadavere. I cani poliziotti hanno vagato a lungo, « puntando » su una grotta scoscesa, in fondo alla quale si è calato un agente, senza peraltro trovare nulla di interessante. Un altro cane dopo aver vagato per un po' si è fermato accanto alla riva del lago, a poca distanza dal cespuglio nel quale è stato trovato il remo mancante dalla barca numero 3 di Primo Petriconi.

Successivamente sono entrati in azione gli uomini della polizia scientifica i quali hanno proceduto ad alcune misurazioni igrometriche e al prelievo di altri campioni di terra. Si tratta di rilevazioni che indubbiamente vengono eseguite con un certo ritardo, a nove giorni di distanza dalla scoperta della salma e a 16 dal giorno presunto del delitto.

Mentre il procuratore della Repubblica e gli investigatori traevano le conclusioni dal lavoro compiuto dagli agenti, è giunta sul posto una squadra « annegati » dei vigili del fuoco, a bordo di un grosso camion Fiat 626 e di una « canapagnola », e muniti di un canotto d'acciaio. Della squadra facevano parte il tuffatore Soccorsi e i sommozzatori Camilli e Grattoni i quali, poco dopo, hanno cominciato a immergersi nello specchio d'acqua antistante la « Culla del Lago ».

Per ore e ore, toccando profondità tra i 16 e i 20 metri, i vigili del fuoco hanno scandagliato, centimetro per centimetro un buon tratto di costa. Essi hanno portato alla superficie qualche tappo di bottiglia di birra, qualche straccio senza significato e niente altro. Della testa della sventurata donna e degli indumenti, come era prevedibile, nessuna traccia.

Gli stranieri

In serata, poi, il commissario Tibis si è recato alla « Culla del Lago » per compiere un accertamento relativo agli stranieri che frequentano la pensione. In questura il commissario Bisogno della Mobile e i funzionari della seconda divisione di polizia giudiziaria hanno continuato a esaminare fascicoli su fascicoli relativi a giovani donne ed a vagliare le poche segnalazioni che finora sono pervenute in via di San Vitale.

E qui termina la cronaca di una giornata di indagini. Sono state ventiquattro ore nelle quali lo stato d'animo degli investigatori ha subito un sostanziale mutamento. Si era cominciato in un'atmosfera satura di ottimismo: si pensa che, in seguito all'appello del questore e alla pubblicazione della fotografia riproducente i segni riscontrati nella cassa interna dell'orologio « Zeus », sarebbero piovute in questura centinaia di segnalazioni. In serata il dottor Magliozzi è stato costretto a confidare che, purtroppo, le segnalazioni erano state pochissime e tutte di scarsa importanza. Era stata riposta qualche speranza nella battuta ordinata dal procuratore della Repubblica di Velletri e, invece, nel pomeriggio, il bilancio era stato tutt'altro che brillante. In questura sono giunte alcune telefonate e si è presentato qualcuno: ma si è trattato, nella quasi totalità, di maniaci pronti a raccontare ogni sorta di fantasticherie.

Le indagini sull'unica pista di qualche consistenza finora seguita, quella cioè della coppia che prese in affitto la barca al ristorante « Paradiso », lasciandola abbandonata dopo molte ore dinanzi alla « Culla del Lago », hanno subito ieri una battuta d'arresto. La polizia è riuscita ad avere, ieri, soltanto la descrizione della coppia da Primo Petriconi. Ha ricostruito, in parte, il percorso seguito dai due e, ha ormai localizzato il punto nel quale la barca ha attraccato, a poca distanza dal luogo del delitto. Ha avuto qualche prezioso ragguaglio da cui due giovanotti i quali trovarono il remo e lo consegnarono a Roberto Curci, proprietario della « Culla del Lago ». Oltre a questo, non è venuto fuori più nulla.

I tentativi di fare ricerche in particolari ambienti ai quali potrebbe aver appartenuto la sconosciuta del lago procedono con molta difficoltà. Sul conto della vittima si sono tutte fatte, infatti, soltanto congetture, che traggono alimento esclusivamente dall'esame di alcune circostanze e di alcuni elementi emersi fin dal primo momento. A quale categoria sociale apparteneva la donna? Quali erano le sue normali occupazioni? Quale tenore di vita conduceva? Era italiana o straniera?

Gli elementi finora in possesso degli investigatori possono fornire un orientamento di massima. Nonostante lo stato di decomposizione del cadavere, è stato possibile rilevare che la sconosciuta aveva una certa cura della sua persona, come è dimostrato dalla lacca (della quale si tenterà di stabilire il tipo attraverso esami di laboratorio) sulle unghie delle mani e dei piedi. Si tratta, quindi, presumibilmente di una donna che abita in città o, almeno, ha abitudini cittadine. Un elemento importante è l'orecchino. Si tratta infatti di un monile di metallo giallo (una composizione di rame e zinco) lucido, fabbricato in serie, del tipo che viene venduto non nelle bancarelle dei venditori di chincaglierie, ma nelle boutiques. Una rapida inchiesta in città ha permesso di stabilire che il costo degli orecchini portati dalla vittima doveva aggirarsi sulle tremila lire. Una donna di modestissime condizioni non frequenta le boutiques e si accontenta di ciò che può offrire il chincagliere per un prezzo dieci volte inferiore. La donna, quindi, doveva avere una certa dimestichezza con i biglietti da mille oppure si serviva di mondi di un certo gusto e di un certo prezzo per il suo « lavoro ». Una donna di una certa classe dunque, oppure una montanara.

Il fatto che nessuno abbia segnalato la scomparsa della sventurata permette di restringere il campo delle ricerche. Una donna che conduce una esistenza normale, che ha una famiglia, conoscenti, molti amici, che frequenta ambienti normali non scompare da un momento all'altro senza lasciar tracce » senza che qualcuno si insospettisca. Certo, è possibile che la donna sia scomparsa da uno di quegli alveari umani che sono i palazzoni di periferia, dove abitano cento famiglie che vivono l'una estranea all'altra. Ma è anche certo che non ha abbandonato un ufficio, un lavoro in una azienda, che non ha abbandonato una famiglia normale.

L'asportazione dell'utero e dell'ovaia sinistra, forse in conseguenza di un fibroma, forse di una infiammazione degli organi genitali interni, che in molti casi può essere segno di una esistenza movimentata (non bisogna dimenticare che la vittima non portava anello matrimoniale, nè è stato possibile trovare sulla cute il segno di un anello strappato con forza dalle dita) avvalora la ipotesi che si trattasse di una donna dalla vita anormale. Per questo, fin da ieri, la polizia ha indirizzato le ricerche di alcuni suoi uomini verso l'ambiente delle mondane e dei loro « protettori ». Gli agenti sono stati incaricati di cercare una Ines qualsiasi (in riferimento al nome trovato nella cassa interna dell'orologio) e di badare a tutte le segnalazioni di scomparse.

Le demi-mondaines

Si può ancora restringere il campo e escludere la categoria delle mondane conosciute dalla polizia (regolarmente schedate e con le impronte digitali affidate agli archivi) anche per la considerazione che in questo determinato ambiente la questura conta numerosi confidenti che, prima o poi, introducendo magari un gettone in un apparecchio telefonico, si sarebbero messi in contatto con il funzionario conosciuto o con il questurino amico.

Piuttosto la donna va cercata in quel particolare ambiente di demi-mondaines, di ragazze e di donne che vivono ai margini dell'attività cinematografica, in pensioncine nelle quali non è sempre necessario fornire le generalità esatte. Si tratta di donne che vengono dalle esperienze più diverse e dai più diversi ceti sociali: ex donne di servizio, figlie di famiglia incanagliteesi, « ammatrici » di locali notturni, « segretarie » di industriali. Hanno pochissime amiche e pochi amici. Partono ogni tanto, in compagnia dell'amico del momento, per la Sicilia, per Montecatini, per le spiaggette dell'Adriatico. Nessuno si cura della loro scomparsa, nessuno azzarda una prospettiva tragica quando, invece di tornare dopo un mese, la donna non si fa più viva: c'è sempre un angolo di mondo che può accoglierle e seppellirle nell'oblio.

Ciampino

La vicinanza di Ciampino (un luogo di intenso traffico internazionale nel quale questo tipo di donne incontrano spesso i loro « amici ») può servire da indicazione. Nel recente passato una ragazza che amava distrazioni fu appunto al centro di una pericolosa avventura, risoltasi, fortunatamente, senza molti danni per lei. Sono state fatte ricerche in questo ambiente, nelle cento pensioncine equivoche che pullulano al centro della città, nelle vinzze tra Largo Chigi e piazza del Popolo? Sono state fatte indagini a Ciampino non soltanto tra i passeggeri che si sono fermati per qualche ora nel campo, ma anche tra il personale straniero?

Nella giornata odierna è prevista una svolta nelle indagini. Secondo quanto sostengono alcuni, la questura avrebbe deciso di immettere nella caccia contro l'assassino della donna del lago, altri uomini e altri mezzi, in seguito alle sollecitazioni che sarebbero state fatte al questore, dottor Musco, da parte di alte autorità. Il dottor Musco avrebbe avuto infatti, un colloquio con il nuovo ministro degli Interni, onorevole Tambroni, durante il quale, appunto, al centro della discussione sarebbero state le indagini sul misterioso delitto di Castelgandolfo.

I due che rinvennero il remo della barca abbandonata dalla coppia si recano sul luogo dove i carabinieri trovarono il cadavere

A MEZZOGIORNO DI IERI SULLA SALARIA

Un giovane muore in un pozzo dopo una caduta di trenta metri

Drammatici tentativi di salvataggio — Grave infortunio ad un portuale a Fiumicino — Un meccanico travolto dall'auto che stava riparando

Una terribile disgrazia, che è costata la vita di un giovane ventiduenne è accaduta nella mattinata di ieri al decimo chilometro della via Salaria.

Il giovane, che risponde al nome di Antonio Pacitti, era intento, verso le 11,15, a lavorare alla recinzione di un pozzo in un campo di sua proprietà in località Montececco. Da alcune ore, il giovane disponeva mattone su mattone per erigere un muro di sicurezza intorno alla voragine profonda una trentina di metri. Nessun segno di malessere egli aveva fino a quel momento palesato, nonostante il sole picchiasse con violenza sulla campagna. Ad un tratto, tuttavia, probabilmente per effetto di un colpo di sole, il Pacitti ha messo un piede in fallo precipitando a capofitto nella buca spaventevole. L'acqua del fondo ha attutito la caduta del corpo, sicchè il povero ragazzo era ancora in vita dopo aver toccato il fondo del precipizio.

Un vicino che si è reso immediatamente conto dell'atroce disgrazia è accorso al telefono più vicino invocando d'urgenza l'intervento dei vigili del fuoco. Dopo qualche minuto, i vigili sono giunti sul posto con un carro attrezzi, che purtroppo a nulla poteva servire. Uno di essi si legava allora una corda alla vita, si calava fin sul fondo del pozzo, e agganciava una corda al corpo del poveretto che giaceva inerte affiorando sull'acqua. A forza di braccia, il povero giovane veniva quindi portato alla superficie, e sembrava dare ancora qualche segno di vita. La ambulanza che accompagnava i vigili partì subito a gran velocità verso il pronto soccorso del Policlinico, ma purtroppo, durante il tragitto, Antonio Pacitti spirava senza aver ripreso conoscenza.

Un altro grave infortunio sul lavoro è accaduto nella stessa mattinata di ieri a Fiumicino. Ne è rimasto vittima il quarantottenne Stefano Ranieri, il quale verso le ore 10 lavorava a bordo della cisterna norvegese « Boghorin », ancorata nel canale. Il Ranieri era occupato nel lavoro di scarico di petrolio da inviare agli stabilimenti di raffinazione della Purfina. Nel corso di una operazione di cambio della cosiddetta « manichetta », la nave sbandava improvvisamente, sembra a causa di un'ondata giunta fin nel canale di solito assolutamente calmo. L'operaio cadeva di schianto sulla coperta di una bettolina ancorata nei pressi della petroliera e rimbalzandovi paurosamente si univa quindi in mare senza dar segni di vita. Soccorso e tratto dall'acqua, il Ranieri veniva condotto all'ospedale S. Camillo, dove veniva ricoverato in osservazione per la frattura del cranio.

Un infortunio fortunatamente non grave è accaduto sempre nella mattinata di ieri nel garage della ditta Pomes in piazza Fiammetta 13. Il verniciatore di auto Dante Guglielmi, di 33 anni, abitante in via degli Angeli 171, manovrando un'auto all'interno del garage scivolava sul terreno sdrucciolevole e finiva con il piede destro sotto una ruota della macchina, riportando la frattura delle falangi che guariranno in non meno di 20 giorni.

Una donna partorisce in una autoambulanza

Ieri mattina un lieto evento si è verificato in una autoambulanza partita dal pronto soccorso di Ostia con a bordo una partoriente. La signora Di Rona di 25 anni abitante ad Ostia nei pressi del Ponte della Scala, è diretta all'ospedale di S. Camillo.

Nei pressi di Acilia l'infermiera che assisteva nell'interno della vettura la donna in preda alle doglie, ha fatto fermare l'autoambulanza perchè il parto era ormai imminente. Poco dopo l'automezzo ha ripreso la marcia con un passeggero in più: un delizioso maschietto.

Un irrequieto bigamo denunciato dalle mogli

L'intraprendente giovane si è rifugiato in Francia - La storia dei due matrimoni

Due donne che hanno sposato lo stesso individuo, hanno denunciato ieri il loro marito per bigamia e la boccacesca avventura del giovane Giuseppe Ali avrà uno strascico giudiziario non privo di interesse.

L'Ali un giovanotto atlante, robusto, dal volto perennemente abbronzato, si sposò nel 1943 all'età di 21 anni con una ragazza sarda che in quel periodo prestava servizio presso una famiglia della nostra città: certa Rosa Pinna da Villacidro. L'Ali faceva il militare e, dopo l'armistizio, lasciò la sposina recandosi a Bologna.

Qui conobbe Maria Barbera, una piccante ragazza palermitana e non seppe resistere. Approfittando del marasma che regnava nella penisola in quegli anni, l'Ali convolò a seconde nozze con la Barbera, non preoccupandosi affatto della prima moglie che, nella nostra città, attendeva ansiosamente il ritorno del marito.

Ma anche il secondo matrimonio, dopo qualche tempo, non riuscì a placare lo spirito avventuroso del giovane catanese. Il quale, un bel giorno, salutò anche la seconda moglie e si recò, così almeno disse, in Francia « per far quattrini ».

Maria Barbera, non ebbe più notizie del marito e perciò decise di recarsi a Catania, dalla suocera, che non aveva mai conosciuta, per informarsene. Ma nella città natale del coniuge, la Barbera apprese un tremendo notizia: prima di lei, il irrequieto Ali Le due donne era presentata la prima moglie dell'irrequieto Ali. Le due donne hanno perciò deciso di denunciare il comune marito alla magistratura. Speriamo che dalla Francia non giunga una altra analoga denuncia.

Muore un motociclista nello scontro con un pullman

Un mortale incidente della strada è avvenuto ieri sulla Tiburtina. Un motoscooter guidato da Salvatore Sarrocco di 20 anni abitante a Cicilano con a bordo sul sedile posteriore Angelo De Luca di 22 anni anche egli da Cicilano, seguiva a breve distanza un autopullman di linea della ditta Zeppieri.

Il pesante autopullman, ad un certo punto, ha frenato improvvisamente ed il Sarrocco non ha potuto perciò fermare in tempo. Nell'urto che è seguito sia il Sarrocco che il De Luca sono caduti a terra gravemente feriti. All'ospedale di Tivoli il Sarrocco è deceduto subito dopo il ricovero, mentre il De Luca è stato ricoverato in osservazione.

Un motofurgone si rovescia in via Donizetti

Alle ore 11 di ieri mattina il fattorino Giuseppe Lo Spreti di 26 anni abitante in via delle Banane 3 mentre guidava il motofurgoncino Ape targato Roma 104410, ha abbordato la curva di via Donizetti diretto verso piazza Verdi, ha capottato.

Il motomezzo si è rovesciato addosso al fattorino fratturandogli il femore destro per cui è stato ricoverato all'ospedale del Policlinico e giudicato guaribile in 40 giorni.

Scoppia una bombola di gas in una baracca in preda al fuoco

Un ragazzo ferito dai frammenti di vetro

Alle pendici di Monte Mario ieri verso le 9.30 alcuni passanti hanno notato del fumo denso e nero uscire dalle sconnesse pareti di legno di una baracca costruita in via dei Prati Strozzi. Mentre alcuni cittadini provvedevano ad organizzare un primo intervento contro il fuoco che, dallo interno, stava divorando la misera abitazione, altri hanno telefonato ai Vigili del Fuoco chiedendo il loro aiuto.

Le fiamme, in breve, hanno cominciato a lambire il tetto della baracca e la costruzione è stata completamente avvolta dal fuoco. Quando è giunta sul posto una autopompa dei vigili l'intera capanna era ormai quasi distrutta. Improvvisamente, una violenta esplosione ha scosso le fiamme e pezzi di legno infuocato sono stati gettati tutto intorno. Le schegge dei vetri hanno colpito un ragazzo di quattordici anni che stava assistendo al rogo nella baracca tale Roberto Marrone abitante in via Trionfale 44: ferendolo in varie parte del corpo per fortuna non gravemente.

L'esplosione, come è stato stabilito dagli accertamenti eseguiti dagli stessi vigili, è stata causata da una bombola a gas che si trova nell'interno della baracca incendiata.

Arrestato per atti osceni

Ieri è stato arrestato perchè sorpreso a commettere atti osceni in luogo pubblico, il guardiano Orindo Iori di 49 anni abitante in via Laurentina 20.

LA « FESTA DE NOANTRI »

Concerti e gare ciclistiche in programma per stasera

Vivissimo successo ha riportato ieri alla « Festa de noantri » lo spettacolo di musica leggera eseguito al Carro di Tesp. di Largo Anicia da un complesso del maestro Ernesto Nicelli della RAI e dai cantanti: Alma Daniele, Tony Galante, Piero Ciardi e dall'imitatore Riccardo Vitali.

Il programma di oggi, come già annunciato, inizierà alle ore 19 in piazza S. Cosimato con una esibizione ciclistica a rallentamento. Alle ore 21 in piazza Sonnino si terrà il concerto bandistico del Corpo dei Vigili Urbani; e sempre alle ore 21 concerto di fisarmoniche in piazza in Piscinula.

Domani alle ore 18,30 si svolgerà la popolarissima di nuoto sul Tevere da ponte Sisto a ponte Garibaldi. Alle ore 20 in piazza in Piscinula il complesso dell'ENAL di Roma diretto dal maestro Fares si esibirà in un concerto mandolinistico. Sempre alle ore 20 in piazza S. M. in Trastevere concerto di fisarmoniche diretto dal maestro Ricchi. Chiuderà il programma il concorso dei dilettanti che avrà luogo alle ore 21 a Largo Anicia.

Per domenica 24, ultimo giorno dei festeggiamenti di Trastevere, alle ore 10 avrà luogo una gara di marcia di chilometri 5 valevole quale prova del Trofeo Pavesi-FIDAL (Coppa Amedeo De Dominicis) sul seguente percorso: lungotevere Anguillara, piazza Sonnino, viale di Trastevere, fino altezza Stazione, via Orti di Cesare, piazzale della Radio, viale G. Marconi, fino altezza del ponte e viceversa.

Alle ore 19,30 a Largo Anicia, musica e canti; alle ore 21 in piazza S. Cosimato, spettacoli folkloristici. Alle ore 23 grande manifestazione pirotecnica di chiusura.

Sentenza della Cassazione sui risparmi degli ex-prigionieri

La Corte di Cassazione ha emesso una importante decisione sulla vertenza del cambio dei risparmi degli ex prigionieri di guerra in mano britannica.

La Suprema Corte ha infatti deciso che tali risparmi dovevano essere convertiti in lire italiane secondo le norme previste dall'articolo 1278 del Codice civile, ossia al cambio del giorno e non al cambio fisso stabilito a suo tempo dall'amministrazione militare.

L'importante decisione sarà ora esaminata, in base a questo principio dalla Corte di merito che stabilirà così il giusto cambio da applicare ai soldi a credito in lire sterline.

Francese il giovane annegato all'Acqua Acetosa

Il giovane di 16 anni annegato sabato ieri nel Tevere nel pressi della diga dell'Acqua Acetosa è stato identificato per il cittadino francese Roger Fiemre Portes domiciliato a Parigi.

I. Portes era giunto nella nostra città con la comitiva organizzata dalla scuola S. Nicola Jesy Le Moulino guidata dal sacerdote Giorgio Haller alloggiato nell'istituto Angelo Mai.

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI VETRALLA

Chiesto l'ergastolo per Giuseppe Venanzi

Il Pubblico Ministero, Domenico Di Gennaro, ha concluso nelle prime ore del pomeriggio di ieri la sua requisitoria contro Giuseppe Venanzi ed i tre complici già riconosciuti dalla Corte d'Assise di Viterbo responsabili dell'omicidio del cassiere della Banca del Cimino di Cura di Vetralla, Antonio Cignini, chiedendo un aggravamento delle pene inflitte dai giudici di primo grado.

Secondo il rappresentante dell'accusa, i quattro principali imputati debbono essere ritenuti colpevoli di omicidio a scopo di rapina, anzichè di omicidio volontario e vanno pertanto condannati: Giuseppe Venanzi alla pena dell'ergastolo per omicidio ed a 5 anni di reclusione per la rapina assorbiti dalla precedente pena; Nadina Palombo a 18 anni per l'omicidio ed a 2 anni e 4 mesi per la rapina; Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni per l'omicidio ed a 3 anni e 6 mesi per la rapina.

La sentenza va invece confermata per gli imputati minori accusati di falsa testimonianza.

Nell'ultima parte della discussione il Pubblico Ministero aveva fissato l'ora dell'assassinio fra le 22 e le 22,40 dell'11 maggio 1951, mettendo in rilievo l'infondatezza degli alibi forniti dagli accusati i quali scomparvero invece dalla circolazione alle ore 21 di quella sera.

Nell'apprendere le gravi conclusioni dell'accusatore, la moglie di Fulvio Marchetti, presente in aula, è caduta a terra svenuta ed i familiari l'hanno subito soccorsa.

La discussione riprenderà oggi.

Si uccide gettandosi dal quarto piano

Ieri notte verso le 2,30 gli abitanti di via Montecuccoli sono stati svegliati da un tonfo sordo. Affacciatisi alle finestre hanno notato, steso per terra ed orrendamente sfracellato, il corpo immoto di Antonio Da Prà di 59 anni abitante in via Montecuccoli 17.

Dai primi accertamenti è risultato che il Da Prà, eludendo la vigilanza dei famigliari, si è alzato dal letto e si è buttato dalla finestra del suo appartamento sito al quarto piano. Egli da tempo soffriva di un forte esaurimento.

Silvana Lazzarino derubata del costume

Durante il viaggio da Dusseldorf a Travemuende, dove doveva battersi con Anke Gerdes la tennista romana Silvana Lazzarino è stata derubata del suo costume da tennis, da un suo ammiratore.

Misteriosa morte di un professionista

Alle ore 14 di ieri è deceduto nella sua abitazione sita in via Germanico 55 il prof. Riccardo Bondioli di 58 anni, in circostanze non molto chiare.

La salma è stata messa a disposizione dell'A. G. e trasferita all'Obitorio per gli accertamenti medico legali.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare nel pomeriggio di oggi urgente materiale stampa in Federazione.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,50, 23,15: Giornale radio — 12,15: Orchestra Fragna — 13,20: Album musicale — 16,15: XLII Tour de France — 17,45: Concerto — 18,15: Quiche ritmo — 18,25: XLII Tour de France — 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi 19,45: Il corriere del piccolo — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Vinzio Pinheri e la sua orchestra — 21: Il trenino dei motivi: Concerto sinfonico — 22,45: Nello Segurini e la sua orchestra — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 19: Giornale radio — 10, 11: Aria d'estate — 13: Dischi volanti: Album delle band — 14: Il contazzero: I classici della musica leggera — 14,30: C'era una volta... — 16: Eroi popolari: Orlando — 16,30: Storia di una musica — 17: Zibaldone — 19: Canne al vento — 19,30: Gino Conte e la sua orchestra — 20: Radiosera: XLII Tour de France — 20,30: Il trenino dei motivi: Orchestra Anzelini — 21: Giuochiamo alla roulette — 22: Concerto Semprini — 22,30: Ultime notizie — 23, 23,30: Siparietto. Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA: — 19: Dietrich Buxtehude — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Antologia del Terzo Programma: Faust — 23,05: Arnold Schoenberg.

TELEVISIONE: — 17,30: Piazze d'Italia — 19: Validità giorni dieci - Film — 21: Telegiornale — 21,15: Sikon — 23,40: Replica telegiornale.